



Notiziario

PRA TERIE

Anno II — Numero 2 - 5 Dicembre 2014

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Focus sul territorio

Siamo su internet
www.lifepraterie.it

Seguici su:



Sommario:

Focus sul territorio	1
Presentate ai Comuni le Linee Guida per la gestione dei pascoli	2
Interventi efficaci per favorire il pascolo in alta quota	3
Verso una migliore gestione delle risorse idriche e degli habitat	4
La fruizione turistica delle praterie in senso sostenibile	5

La restituzione di una fotografia oggettiva dell'area di progetto, in tutti i suoi aspetti territoriali, naturalistici ed antropologici, è uno dei primi e significativi risultati del progetto "Praterie", il cui interesse ed utilità vanno ben oltre gli obiettivi prefissati, a vantaggio del Parco ma anche di tutte quelle realtà che in futuro, tramite la condivisione dei dati raccolti, vorranno usufruirne.

L'azione preliminare A4 del progetto ha riguardato, infatti, la creazione di una banca dati geografica e fotografica relativa all'uso del suolo, in cui sono evidenziate le emergenze e le maggiori criticità. La banca dati è stata successivamente aggiornata ed arricchita con i dati georeferenziati che sono giunti da tutte quelle azioni di progetto che prevedono forme di monitoraggio in vista di interventi infrastrutturali, come la progettazione di aree di parcheggio ed opere di ingegneria naturalistica, la rinaturalizzazione della rete sentieristica maggiormente danneggiata, gli interventi di recupero o costruzione di abbeveratoi, la collocazione di tendostrutture e recinzioni e così via.

Il database, realizzato dall'Ufficio Cartografico del Parco, ha utilizzato come base informativa i dati geografici provenienti dal geoportale nazionale del Ministero dell'Ambiente. Ad essi ha aggiunto i dati georeferenziati raccolti contestualmente dai veterinari, nel corso delle visite di monitoraggio alle aziende e agli allevamenti, e

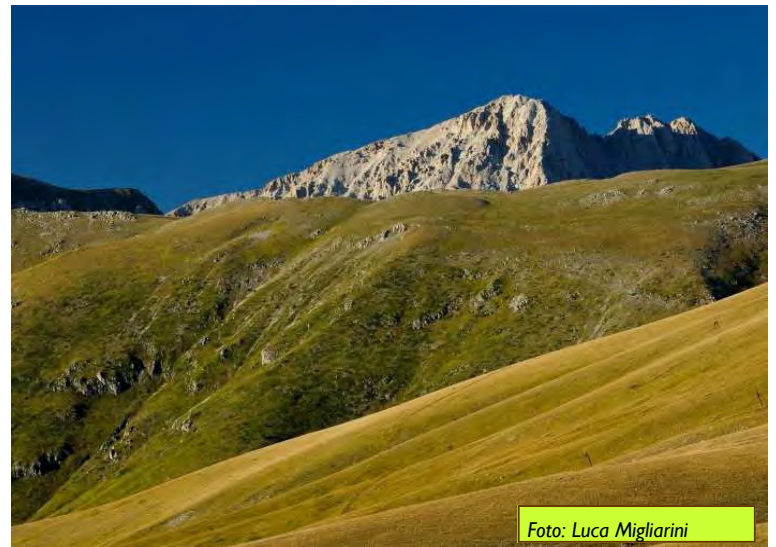


Foto: Luca Migliarini

dagli ingegneri e dai tecnici impegnati nelle ricognizioni sul territorio, integrandoli successivamente con i dati relativi ai limiti amministrativi, ai toponimi, all'altimetria, all'idrografia e alla viabilità e, quindi, tramite la sovrapposizione della Rete Natura 2000, con quelli relativi alla zonazione, ai Siti di Interesse Comunitario, alle Zone di Protezione Speciale e agli Habitat, oltre a quelli che derivano da carte di dettaglio, come quella relativa agli Usi Civici.

Grazie all'input progettuale di "Praterie", è stato possibile mettere a frutto anche il corpus di conoscenze finalizzate alla redazione del Piano del Parco, integrandolo con i dati raccolti nell'ambito delle varie azioni, fino ad ottenere un quadro d'insieme di tutte le emergenze che caratterizzano l'area di progetto. Il geodatabase, operante nel Sistema Informativo Territoriale denominato "SIT_LIFEPRATERIE", è residente nel server dell'Ente Parco Gran Sasso - Laga ed è operativo anche con Google Earth. Si tratta, naturalmente, di un quadro in continuo aggiornamento che consente d'interfacciarsi a diversi livelli tematici con il progetto, localizzando habitat, allevatori, tendostrutture, fonti, fontanili, laghetti, sentieristica, parcheggi e relativi progetti di intervento. Una fotografia dell'esistente, di ciò che è in itinere e di quello che sarà con il procedere delle azioni.

Realizzato un geo-database esaustivo di tutta l'area di progetto

Presentate ai Comuni le Linee Guida per la gestione dei pascoli



Processo Partecipativo:
I tavoli di Barisciano

Un percorso complesso e intensamente vissuto dall'Ente Parco e dal territorio, quello del processo partecipativo (Azione C3) finalizzato alla costruzione delle "Linee Guida per la gestione dei pascoli nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga". Un processo che ha visto coinvolti in gran numero allevatori, agricoltori, associazioni di categoria, rappresentanti dei Comuni, delle Province, dei Beni di Uso Civico, delle Regioni, dell'Ente Parco, del Corpo Forestale dello Stato, delle ASL veterinarie, associazioni culturali, operatori turistici e privati cittadini.

Dal novembre 2013, data di avvio, a Camarda (AQ), di questo importante asse progettuale, si sono succeduti quattordici incontri con i portatori d'interesse in località diffuse dell'area protetta, più un incontro dedicato specificamente alle Amministrazioni comunali e dei Beni di Uso Civico. Il percorso ha coinvolto, oltre all'intero staff del progetto, un qualificato e differenziato insieme di professionalità: referenti scientifiche delle Università dell'Aquila e di Perugia per la validazione del percorso partecipativo e del prodotto della concertazione, quattro facilitatori ed un coordinatore per la gestione dei workshop e degli incontri territoriali, un consulente di legislazione relativa agli Usi Civici. Le Linee Guida, elaborate dalle referenti giuridiche dell'Università di Perugia che hanno via via tradotto in articolato le varie soluzioni concertate, sono piuttosto uniche nel loro genere in Italia e fissano dei criteri condivisi atti a favorire la regolamentazione delle attività di pascolo e la tutela dei territori da parte degli Enti coinvolti, chiamati a recepirle nei rispettivi ambiti di competenza.

Nel corso degli incontri di ottobre, le Linee Guida sono state presentate ai rappresentanti istituzionali dei Comuni dell'area protetta, dalla cui imprescindibile disponibilità a collaborare dipendevano in larga misura le sorti stesse del processo partecipativo. Un "bivio" felicemente superato, giacché quasi corale e fattivo è stato l'apprezzamento per il percorso seguito ed il riconoscimento del valore aggiunto delle Linee Guida quale espressione delle istanze, delle necessità e delle visioni espresse dalle comunità locali. Dopo il termine del 15 dicembre, previsto per inviare al Parco ulteriori osservazioni, l'incontro del 15 febbraio 2015 segnerà l'avvio della sperimentazione dei regolamenti che saranno approvati da quelle Amministrazioni che vorranno adottare i criteri condivisi contenuti nelle Linee Guida per redigere i rispettivi Regolamenti di pascolo. Si raggiungerà in tal modo l'obiettivo più arduo e qualificante del progetto "Praterie": favorire un sistema di pascolo armonizzato che rafforzi l'insostituibile ruolo di presidio svolto dagli allevatori nel sistema montano, al fine della salvaguardia delle praterie e del mantenimento di un equilibrio sostenibile tra le attività antropiche e gli interessi collettivi di conservazione.

*Partirà a febbraio
la sperimentazione
dei nuovi
regolamenti*

Interventi efficaci per favorire il pascolo in alta quota



Tendostruttura per il ricovero degli agnelli

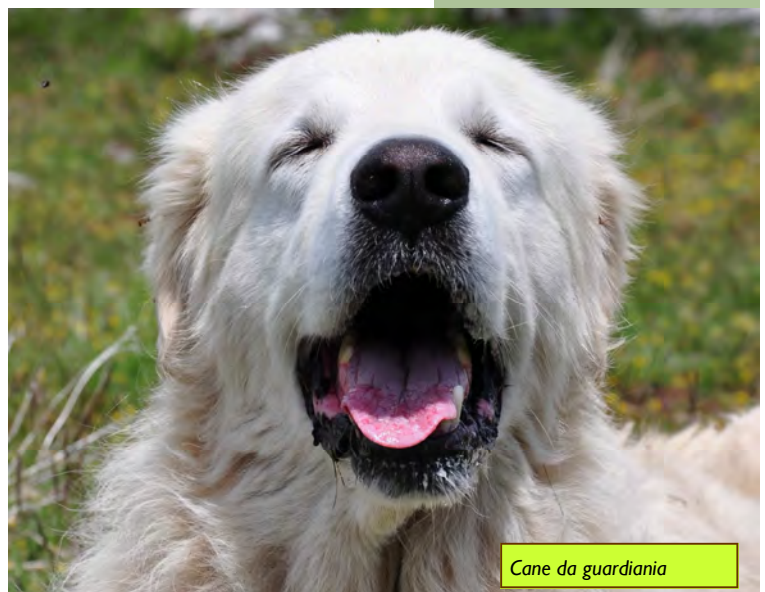
Interventi pratici, puntuali e quanto più condivisi con i portatori d'interesse sostanziano il gruppo di azioni di "Praterie" finalizzate al miglioramento delle pratiche di pascolo. Grazie a più di duecentosedici visite alle aziende zootecniche effettuate dai veterinari (*azione A.5*), si è ottenuto non soltanto il primo *database* su presenza, consistenza e tipologia delle attività di allevamento in quota, ma anche un quadro della vulnerabilità delle imprese e delle criticità su cui occorre lavorare per raggiungere uno degli obiettivi cruciali del progetto: fare del pascolo un presidio per la conservazione della biodiversità delle praterie e degli operatori zootecnici degli alleati nella tutela delle aree di interesse.

L'impegno dei tecnici si è accompagnato alla disseminazione di buone pratiche, input gestionali ed assistenza sanitaria (*azione E.1*), interventi che hanno consentito anche il censimento degli allevamenti e di registrarne le necessità infrastrutturali, soprattutto in tema di approvvigionamento idrico. A tal proposito, i tecnici di staff incaricati dell'attuazione di interventi per la redistribuzione dei punti d'acqua (*azione C.1*) hanno svolto sopralluoghi mirati, effettuando la mappatura dell'intero sistema idrico e procedendo, sulla base di questa, alla pianificazione degli interventi più urgenti.

Contestualmente, trentotto tendostrutture mobili per il ricovero degli agnelli in quota sono state consegnate in comodato d'uso gratuito ad altrettanti allevatori (*azione C.2*) per le previste finalità di favorire il pascolo in zone remote, destagionalizzare le produzioni, migliorare il benessere animale e garantire una più efficace difesa degli animali dalle predazioni.

Per il medesimo scopo, a seguito di pubblico bando, sono stati distribuiti agli allevatori i materiali per la costruzione di strutture a protezione di bovini ed equidi al pascolo, recinzioni che in tre casi sono già funzionanti nei territori comunali di Carpineto della Nora (PE), Arsita (TE) e Crognaleto (TE). Si è provveduto, inoltre, sulla base di buone pratiche precedentemente saggiate, alla distribuzione agli allevatori di cani da guardiania, utilizzati per la prima volta, in via sperimentale, anche per la protezione dei bovini.

Per la protezione degli equidi, sono state progettate delle recinzioni sperimentali estese, della superficie di undici-tredici ettari, la cui perimetrazione sarà effettuata con pali di castagno e vetroresina. Le tre strutture, che prevedono l'impiego di fili elettrificabili disposti in sette file, sono servite da tre elettrificatori a batteria, ricaricati tramite pannelli fotovoltaici e saranno affidate ad altrettante aziende, operanti nei comuni dell'Aquila, Pizzoli e Crognaleto, selezionate tra quelle che, nel corso delle visite di monitoraggio, hanno dimostrato la più alta vulnerabilità agli eventi di predazione.



Cane da guardiania

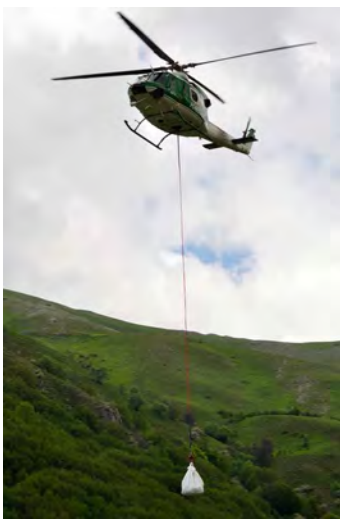
Distribuite tendostrutture, recinzioni e cani da guardiania al fine di mitigare la predazione ed il conflitto

Verso una migliore gestione delle risorse idriche e degli habitat



Fontanile di Banconi prima del restauro

(AQ), a circa 1800 m di quota, nei pressi della sorgente "Acqua di San Franco", il fontanile viene utilizzato da circa cinquemila capi di bestiame che pascolano sulle praterie tra Piana dei Cavalai ed il versante ovest del Monte Jenca.



A causa della posizione disagiata e difficilmente raggiungibile con autoveicoli, per il trasporto dei materiali da costruzione: pietre e sabbia, e delle attrezzature di cantiere, tra cui una betoniera, si è fatto ricorso ad un elicottero, generosamente messo a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato, in uno straordinario gioco di squadra che ha ottenuto anche di stimolare l'intervento autonomo di un allevatore del posto, che ha provveduto a liberare con mezzi propri l'unica via di accesso al sito invasa dai detriti. I lavori sono stati egregiamente realizzati dalle maestranze del Parco ed eseguiti in modo da bene inserire l'opera nel paesaggio circostante.

Nell'ambito della medesima azione, i tecnici di staff hanno sperimentato preliminarmente la recinzione del Lago Racollo, al fine di verificare metodologia, soluzioni tecniche e soprattutto replicabilità dell'intervento sugli altri specchi d'acqua. Su queste basi, in aggiunta a quanto previsto dal progetto, si è proceduto a recintare il piccolo lago di Valle Ombra, nella Piana del Voltigno (PE), incanalandone le acque in un abbeveratoio posto a valle. In questo caso l'Ente Parco, su proposta di un gruppo di allevatori locali, si è reso disponibile a fornire il materiale necessario alla recinzione: pali di castagno e rete elettrosaldata, affinché essi stessi, in una spontanea forma di collaborazione con il Comune di Carpineto della Nora, che ha messo a disposizione le sue maestranze, potessero realizzare la recinzione ed inaugurarla già alla metà di agosto. Scopo di questa, come delle tre recinzioni programmate nell'ambito del progetto, è di tutelare l'habitat dei laghetti in quota, prevenendo l'accesso del bestiame, cui si garantiscono efficienti alternative per l'abbeverata, ed evitando così che calpestio, fango e deiezioni possano causare l'eutrofizzazione delle acque.

Fontanile di Banconi durante i lavori di restauro



Il progetto restituisce alla collettività un fontanile d'alta quota. Recintati i primi laghetti

La fruizione turistica delle praterie in senso sostenibile

Creazione di parcheggi, rifacimento sentieri e informazione per tutelare meglio territorio e visitatori



Parcheggi sulle praterie, prima della delimitazione delle aree

Il set di azioni finalizzate ad apportare dei miglioramenti alla fruizione turistica delle praterie trova un caposaldo nell'azione C.4 (*Azioni di controllo dei flussi turistici*) che prevede la rinaturalizzazione di 10 Km di rete sentieristica, nei tratti più degradati, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità ed aumentare la sicurezza degli escursionisti. A tal proposito, sono stati progettati gli interventi individuati per la prima fase, che ha preso avvio alla metà di settembre e che è dedicata alla riqualificazione dei sentieri che, dall'Albergo di Campo Imperatore conducono al Rifugio Duca degli Abruzzi, 101 e a Sella di Monte Aquila e, da questo, alla Conca degli Invalidi, per un totale di circa cinque km di sentiero, oltre la quota di duemila metri, che interessa i Comuni dell'Aquila e di Pietracamela (TE).

La medesima azione di progetto realizzerà la delimitazione di aree parcheggio, in numero prevedibilmente ben superiore alle otto programmate, allo scopo di gestire meglio il flusso dei visitatori e prevenire il parcheggio delle auto e l'attraversamento dei prati pascoli. Gli interventi in tal senso registrano ad oggi la razionalizzazione delle aree di sosta presso l'Albergo di Campo Imperatore e la sistemazione del parcheggio di Fonte Vetica, effettuata in collaborazione con il Comune di Castel del Monte, oltre alla progettazione degli interventi per il parcheggio che sorgerà nei pressi del Lago Racollo. L'apposizione di segnavia e pannelli informativi accompagnerà la nuova infrastrutturazione, ottenuta tramite interventi non impattanti di ingegneria naturalistica, sì da integrarne armonicamente la presenza nel paesaggio.

L'azione E.2 – *Centri Servizi e Informazione* registra la piena funzionalità dei quattro *Help Desk* aperti con funzioni di orientamento e di informazione, per una corretta fruizione ambientale, oltre che di divulgazione delle finalità del progetto e di sostegno alla relazione tra questo e le comunità. Gli *Help Desk*, attivi a Barisciano, Arsita, Assergi e Valle Castellana ed ispirati allo slogan "Qui il Parco è in ascolto", come *front office* di "Praterie", esprimono a tutti gli effetti la presenza del Parco sul territorio.

Le azioni di informazione e comunicazione (E.3, E.4, E.5) implementano costantemente la disseminazione dei valori del progetto, attraverso comunicazioni alla stampa e al territorio, trasparenza e puntualità di informazione sul sito web e sui social network, contatti tramite mail ed sms in vista degli eventi di concertazione. Non ultima, la produzione di dépliant, wall e pannelli informativi ha accompagnato il progetto in questo primo anno di attività, sintetizzandone le finalità e gli auspici in tutte quelle occasioni pubbliche che abbiano avuto al centro la montagna e le sue risorse.



Il sentiero dall'albergo di Campo Imperatore al Rifugio Duca degli Abruzzi. Prima dei lavori di ripristino.

ENTE PARCO
NAZIONALE DEL
GRAN SASSO E
MONTI DELLA
LAGA

Via del Convento, 1
67010 Assergi (L'Aquila)

Tel.: 0862.60521
Fax: 0862.606675
E-mail: info@lifepraterie.it

Siamo su internet
www.lifepraterie.it

Seguici su



Praterie

Numero 2— anno 2— del 5 Dicembre 2014

Notiziario a cura dell'Ufficio Comunicazione del Progetto

SIAMO SU INTERNET WWW.LIFEPRATERIE.IT
SEGUICI SU FACEBOOK E SU TWITTER (LIFE PRATERIE)

Testi

Grazia Felli

Impaginazione e grafica

Anna Narciso

Hanno collaborato alla redazione di questo numero

**Pina Leone,
Annette Mertens
Gennaro Pirocchi
Umbero De Nicola
Luca Migliarini,
Luca Schillaci
Alfonso Calzolaio**

